

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

LA PAROLA DEL RETTORE

*476° Anniversario dell'Apparizione*



*della  
Madonna  
del  
Boschetto*

(1518-1994)

**SABATO  
2 LUGLIO  
1994**

*Cari devoti della Madonna,*

abbiamo da poco lasciato alle nostre spalle le festività pasquali.

La Pasqua è la festa della Vita e ci impegna a continuare a gridare la vita, a testimoniare la vita e a lavorare per la vita.

Il Mese Mariano con la straordinaria predicazione ci ha aiutato a vivere in questa dimensione.

I richiami costanti della Madonna agli uomini sono richiami di vita e quindi di salvezza.

Per questo, venendo al Suo santuario, dal nostro labbro dovrà uscire l'invocazione: Salvami, o Maria!

Salvaci, o Maria, è l'invocazione più frequente e più accorata dei nostri tempi, perché troppo spesso dense nubi si presentano minacciose all'orizzonte dell'umanità inquieta.

La Madonna può e vuole darci la salvezza, ma a condizione che noi collaboriamo con Lei.

Maria domanda la nostra fattiva cooperazione invitandoci a lasciare tutto quanto ci allontana dal suo Figlio.

Venendo al Boschetto il 2 luglio, e non solo il 2 luglio, ascoltiamo la voce della Madonna che ci invita ad una revisione della nostra vita, per tornare alle nostre case con la serenità nell'animo e con il desiderio di essere cristiani autentici.

La Madonna del Boschetto quin-

di vi attende tutti, cari Camogliesi, per darvi la sua protezione.

Riportiamo il calendario delle celebrazioni che si terranno al Santuario in tale fausta occasione:

**Mercoledì 29 giugno: Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.** - Inizia il triduo in preparazione alla festa. *Ore 18:* Messa solenne.

**Venerdì 1° luglio: Vigilia dell'Apparizione.** - *Ore 17,30:* Primi Vespri della Madonna. *Ore 18:* Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Salvatore.

**Sabato 2 luglio: Solennità dell'Apparizione della Madonna del Boschetto.** - SS. Messe, *ore 7, 9 e 11.* *Ore 17,30:* Secondi vespri. *Ore 18:* Solenne concelebrazione Eucaristica dei sacerdoti camogliesi e del Vicariato, presieduta dal nuovo Parroco di Ruta Don Luciano Denevi. *Ore 21:* S. Messa.

Dopo la S. Messa delle ore 21 seguirà un piccolo spettacolo sulla Piazza del Santuario.

Buona Festa, cari amici, e la Madonna, che ha prediletto Camogli posando i suoi piedi benedetti sulla nostra terra, aiuti tutti, soprattutto gli oppressi dalla sofferenza, dalle difficoltà, da mille dubbi, o dalla morte di qualcuno dei nostri cari.

Rivolgiamo il nostro pensiero a Lei, la madre di Cristo Risorto, perché fortifichi la nostra fede nella sua promessa.

IL RETTORE

# La Madonna del Boschetto patrona di Camogli: documenti

*Ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della proclamazione della Madonna del Boschetto a Patrona della Città di Camogli. Per la cortesia di un amico cultore delle memorie storiche cittadine possiamo offrire ai lettori la trascrizione integrale dei documenti relativi a tale avvenimento, a partire dalla petizione inviata dal Comitato promotore e dalle successive conformi deliberazioni della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale.*

\* \* \*

I sottoscritti convinti che Maria S.S.  
rappresenti il massimo Titolo di onore della  
Città di Camogli

«TU HONORIFICENTIA POPULI NOSTRI»

e più sicuro presidio

della sua fede delle sue glorie e della sua prosperità

nella Ricorrenza del Primo Centenario

della proclamazione del Dogma

dell'Immacolata Concezione

FANNO VOTI:

Che N.S. del Boschetto venga proclamata Ufficialmente  
con deliberazione dell'Amministrazione in carica

ECCELSA CUSTODE e SIGNORA di CAMOGLI

«CAMULIENSIUM DOMINA»

Che a titolo dell'avvenimento venga apposta sulla facciata  
del Palazzo Municipale l'Effigie di N.S. del Boschetto  
da inaugurarsi con pubblica cerimonia

Camogli, 8 Dicembre 1953

Mons. Giacomo Massa  
Dr. Bertolotto Prospero  
Pietro Rum  
Simonetti Prospero  
Pietro Laviosa  
Schiaffino Pietro Elia

Fortunato Bozzo  
Avv. Mario De Barbieri  
Domingo Migone  
Ghisoli Emilio  
Agostino Dellacasa  
Dario Umberto Razeto

## CITTÀ DI CAMOGLI

Deliberazione della Giunta Municipale 6 Marzo 1954 N. 31.

L'anno millenovecentocinquantaquattro il giorno sei di Marzo alle ore 18 in Camogli e nella sede del Palazzo Comunale. Convocata previo avviso per iscritto partecipato a norma di legge, si è ivi riunita la Giunta Municipale nelle persone dei Signori:

|                             |                   |
|-----------------------------|-------------------|
| Avv. Mario Bertolotto       | Sindaco           |
| Avv. Prospero Gardella,     | Assessore Anziano |
| Avv. Rocco Schiaffino,      | » effettivo       |
| Avv. Filippo De Gregori     | » »               |
| Sig. Fortunato Figari       | » »               |
| Macch. Nav. Agostino Antola | » Supplente       |

con l'assistenza del Segretario del Comune rag. Ugo Astarita

### LA GIUNTA MUNICIPALE

Ritenuta la necessità di riunire d'urgenza il Consiglio Comunale in sessione ordinaria

Veduti gli articoli 124 e 139 della Legge comunale e provinciale T.U. 1915

Con voti unanimi resi nei modi di legge

### DELIBERA

di riunire il Consiglio Comunale in sessione ordinaria d'urgenza per il giorno 14 Marzo corrente alle ore 9, in prima convocazione, per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

omissis...

Proclamazione ufficiale di Nostra Signora del Boschetto, Patrona di Camogli.

omissis...

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

*F.to Avv. Mario Bertolotto*

L'ASSESSORE ANZIANO

*F.to Avv. P. Gardella*

IL SEGRETARIO

*F.to Astarita Ugo*



**CITTÀ DI CAMOGLI**  
**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

14 MARZO 1954, N. 2

**PROCLAMAZIONE**  
**di NOSTRA SIGNORA del BOSCHETTO**  
**PATRONA DI CAMOGLI**

L'anno MCMLIV il giorno quattordici del mese di Marzo alle ore dieci in Camogli nella sala delle adunanze consigliari. Alla prima convocazione in sessione ordinaria di oggi disposta dalla Giunta con delibera del 6-3-1954 N. 31 e partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge risultano all'appello nominale:

**PRESENTI**

Avv. Bertolotto Mario - Sig. Figari Fortunato - Dott. Amoretti Luigi -  
Avv. Gardella Prospero - Cap. Antola Prospero - Sig. Mortola Prospero  
- Sig. Antola Agostino - Sig. Ogno Giovanni - Sig. De Negri Ludovico -  
Sig. Viacava Pasquale - Sig. Antola Paolo

**ASSENTI**

Avv. De Gregori Filippo - Dott.ssa Cuneo Caterina - Cap. Figari Prospero  
- Geom. Barbagelata Antonio - Avv. Schiaffino Rocco - Dott. Cuneo  
Fortunato - Sig. Riccobaldi Vincenzo - Ing. Olivari Biagio - Cap.  
Barbagelata Andrea

Totali presenti N. 11 - Totali assenti N. 9. La seduta è legale. Presiede  
il Sindaco Sig. Avv. Bertolotto Mario - Assiste il Segretario del Comune  
Sig. Rag. Ugo Astarita - La seduta è pubblica.

In apertura di seduta il Presidente propone, ed il Consiglio approva  
all'unanimità, di far precedere la trattazione dell'argomento relativo  
alla presente delibera, alla lettura del verbale della seduta precedente.

Il Sindaco illustra e mette in votazione la pratica N. 2 dell'ordine del  
giorno.

Tra gli applausi unanimi dei Concittadini presenti nell'Aula, il Consiglio  
approva, col voto favorevole di tutti i Consiglieri presenti, la proposta:

## PROCLAMAZIONE di NOSTRA SIGNORA del BOSCHETTO a PATRONA di CAMOGLI.

Il Sindaco rileva che non poteva essere riservata alla Giunta fortuna ed onore maggiori del portare in Consiglio una proposta di così alto valore religioso e civile.

Veramente, Egli aggiunge, i Concittadini proponenti e tra gli altri primeggia un generoso ed eroico Sacerdote che onora insieme la Chiesa e la Patria, in questo inizio di Anno Mariano hanno interpretato nel modo più sicuro e felice il sentimento di tutta la Cittadinanza e la deliberazione odierna conferma, con la solennità di un atto ufficiale, uno stato d'animo comune a tutti i Camogliesi, legati da secoli alla loro dolce Madonna del Boschetto.

Sia consentito al Vostro Sindaco, nell'atto di proclamare Nostra Signora del Boschetto, Patrona di Camogli, dopo avere, per altra Vostra solenne deliberazione, collocato il Cristo Crocifisso al posto d'onore in questa Casa del Comune, di elevare a Colei che sarà posta a custodia di essa con la Sua Sacra Immagine, la invocazione di una materna benedizione per la Chiesa e per la Patria, per Coloro che hanno la responsabilità del loro governo, per tutti i fratelli nostri: quelli che sono presenti e vicini e quelli che sono assenti e lontani.

Conforti la Materna Benedizione le dure fatiche di ogni giorno e illumini le menti e susciti in noi tutti la buona volontà necessaria per dare a noi ed al mondo quel dono di Dio che è la Pace tanto da tutti auspicata.

Il Sindaco aggiunge che la presente delibera deve essere trasmessa all'Autorità Ecclesiastica per la debita approvazione: dopo di che si procederà alla esecuzione di quanto in essa previsto e cioè alla apposizione della Immagine di Nostra Signora del Boschetto sulla facciata del Palazzo Comunale.

Le dichiarazioni del Sindaco poste ai voti sono approvate dal Consiglio all'unanimità peralzata di mano.

Il Consigliere De Negri porge vivi ringraziamenti a nome del Comitato promotore sottolineando che la decisione odierna è la più bella e più santa di tutte le deliberazioni fin'ora adottate.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

*F.to* *Avv. Mario Bertolotto*

Il Consigliere Anziano  
*F.to* *Avv. P. Gardella*

Il Segretario  
*F.to* *Astarita Ugo*

# CRONACA DEL SANTUARIO

Febbraio - Marzo - Aprile 1994

## **2 Febbraio:**

### **La presentazione al tempio di Gesù Bambino (La Candelora)**

Nel pomeriggio il Rettore ha benedetto le candele e subito si è snodata la processione «aux flambeaux» attorno alle navate della Chiesa. È poi seguita la S. Messa solenne e al Vangelo il Rettore ha spiegato ai fedeli, l'alto significato della candela benedetta, che posta a capo del letto ricorda che abbiamo un'anima da salvare; che dobbiamo recitare le preghiere; che all'occorrenza si deve chiamare il Sacerdote quando in casa c'è un ammalato grave.

## **3 Febbraio: S. Biagio, protettore della gola**

Si narra che S. Biagio, Vescovo, avendo un bambino ingoiato una lisca di pesce stava soffocando e sarebbe certamente morto, se non fosse intervenuto Lui con un miracolo salvando così il piccolo. Il popolo cristiano, per questo episodio scelse questo Santo come protettore contro il mal di gola. Infatti il Sacerdote, mentre benedice la

gola con due candele incrociate pronunzia questa formula: «Per intercessione di S. Biagio Martire, ti liberi il Signore dal mal di gola e da ogni altro male».

In Liguria S. Biagio è molto venerato. Infatti parecchie chiese portano il suo nome, perché a Lui dedicate.

La partecipazione è stata molto numerosa.

## **16 Febbraio: «Le Ceneri»**

Ha inizio la S. Quaresima, tempo forte dell'Anno liturgico, e la Chiesa ce la fa iniziare imponendo sulle nostre teste un po' di cenere e facendoci digiunare. Perché? Perché il tempo passa e dobbiamo prepararci il bagaglio delle opere buone da presentare al buon Dio. Infatti la Quaresima si santifica con una maggiore vita cristiana.

Alle ore 17 la Chiesa si è affollata di fedeli per l'imposizione delle Ceneri e per la partecipazione alla liturgia Eucaristica.

## **Via Crucis**

Si è tenuta ogni Venerdì di Quaresima con discreta affluenza di fedeli.



## 19 Marzo: S. Giuseppe: Patrono della Chiesa e delle famiglie cristiane

Una volta era festa di precetto, ora non lo è più. Ciononostante al Santuario abbiamo fatto orario festivo e a tutte le Messe c'è stata una discreta partecipazione, soprattutto alla Messa solenne del pomeriggio.

### Giuseppe, Sposo di Maria Custode del Redentore

Giuseppe, della casa di Davide, uomo giusto, sereno e incondizionatamente disponibile a Dio, si fa incontrare facilmente per quel suo fascino, tanto umano e tanto divino che lo avvolge e lo penetra.

L'evangelista Luca, fa il suo nome prima di nominare quello di Maria nel rilevare il segreto arcano dell'annunciazione, e non senza motivo, se si pensa che questo uomo meraviglioso viene preso, si fa per dire, come dalla strada e immesso in un'avventura di cui in tutta la sua vita non riuscirà ad afferrarne la portata.

Il Papa Giovanni Paolo II, in data 15 agosto 1989, ha voluto inviare una esortazione apostolica, dal titolo *Redemptoris Custos*, a tutto il mondo per parlare di Giuseppe e per proporre la figura.

Certamente ogni qualvolta ci si

addentra nel Vangelo, emergono persone, eventi e momenti che hanno perennemente la forza del coinvolgimento.

Giuseppe è tutto questo: è persona, evento e momento portante.

Lo è in sé, in quanto ritenuto da Dio degno depositario di «quelle cose che occhio non vide e orecchio mai udì» e che sotto i suoi occhi e nella sua vita divennero eventi di salvezza.

Lo è per essere vissuto, in modo singolare e privilegiato, accanto a Maria, come sposo, accanto a Gesù, come papà.

Lo è per il coraggio e la capacità che ha avuto di lasciarsi afferrare interamente da Dio, cedendosi a Lui incondizionatamente: «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa...» (Mt. 1, 24).

«San Giuseppe è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della redenzione ed è veramente ministro di salvezza».

«Si può dire, afferma il Papa, che quello che Giuseppe fece lo unì in modo del tutto speciale alla fede di Maria; egli accettò come verità proveniente da Dio ciò che Maria aveva già accettato nell'annunciazione».



Oltre alla fede di Giuseppe e al suo accompagnarsi «ubbidiente» a Maria e a Gesù, il Papa evidenzia la laboriosità del Santo. «Se il testo evangelico lo riconosce carpentiere, questa semplice parola copre l'intero arco della vita di Giuseppe. Per Gesù sono questi gli anni della vita nascosta».

«Grazie al banco di lavoro, presso il quale esercitava il suo mestiere insieme con Gesù, Giuseppe avvicinò il lavoro umano al mistero della redenzione».

«S. Giuseppe, ricorda il Papa, e la prova che, per essere buoni ed autentici seguaci di Cristo, non occorrono grandi cose, ma si richiedono solo virtù comuni, umane, semplici, ma vere ed autentiche».

Dopo aver parlato del primato della vita interiore, di cui Giuseppe è un esempio singolare e originale, il Papa sottolinea l'esigenza che ha la Chiesa di averlo dalla sua parte come Patrono «soprattutto a conforto del suo rinnovato impegno di evangelizzazione nel mondo e di rievangelizzazione in quei paesi e in quelle nazioni dove la religione e la vita cristiana erano un tempo quanto mai fiorenti, e che sono ora messi a dura prova».

«Giuseppe, che è posto per primo da Dio sulla via della peregrinazione della fede, sulla quale Maria andrà innanzi in modo perfetto» è invocato dal Papa perché «ci indichi le vie dell'alleanza

salvifica sulla soglia del prossimo millennio, nel quale deve perdurare e ulteriormente svilupparsi la pienezza del tempo che è propria del mistero ineffabile della incarnazione del Verbo».

Dobbiamo essere vivamente grati al Sommo Pontefice che, tenendo presente le urgenze del tempo presente, propone in Giuseppe un modello ispirazionale di provato successo per quanti vogliono vivere Cristo oggi con lo stesso carico di fede con cui penetrare pensiero, vita e azione.

\* \* \*

## SETTIMANA SANTA

Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana Santa, che abbiamo vissuto:

**27 marzo:**

### Domenica delle Palme

Alle ore 10,45 presenti molti fedeli, soprattutto bambini, si è snodata la processione che è partita dall'Oratorio dell'Addolorata verso il Santuario con canti e preghiere.

Poi la S. Messa con la lettura della Passione e morte di Gesù, fatta da tre giovani e seguita con religioso silenzio e partecipazione dei fedeli che gremivano il Santuario.

## Giovedì Santo

Giorno in cui Gesù ha manifestato il suo grande amore verso l'umanità donando se stesso e lasciandosi a noi nel pane e nel vino consacrato.

Ha scelto simboli semplici come semplice è chi semina il grano e coltiva l'uva.

E mentre durante la Cena con i Dodici, benedice il pane ed il vino, dice agli Apostoli ciò che devono fare in sua memoria istituendo così il Sacerdozio.

La celebrazione della Cena del Signore è stata bella e commovente come al solito.

Riuscitissimo, il «Sepolcro» allestito da un gruppo di giovani e da chierichetti.

Molti fiori: azalee, clivie, garofani, ciclamini, gerani, ecc., gentilmente offerti da numerosi fedeli.

## Venerdì Santo

In questo giorno che ricorda la Morte di Gesù ci sono state le visite al «Sepolcro».

La Chiesa era spoglia per indicare la tristezza del giorno e per ricordare a noi che dobbiamo spogliarci dell'egoismo e del peccato e risorgere poi con Cristo.

Alle diciassette del pomeriggio la commemorazione della Morte del Signore con buona partecipazione di popolo.

La processione Via Crucis dal

Santuario alla Parrocchia non si è potuta fare, causa la pioggia.

## Pasqua

Gesù è risorto! Le campane suonano a festa. Alle Messe molte le Comunioni e i canti eseguiti egregiamente dalla Cantoria di Mauro.

E tutto questo voleva significare la gioia che ognuno porta nel cuore con il Cristo Risorto.

Certo, la folla pasquale confortata da una parte e fa ansiosi dall'altra. Se tutta questa gente continuasse a frequentare la Messa!...

## 30 Aprile: S. Pellegrino

È un santo che appartenne all'Ordine dei «Serviti», i fondatori del nostro Santuario.

A Lui dedicato un'altare, il primo, a destra entrando in Chiesa.

S. Pellegrino Laziosi fu canonizzato nel 1725, ma il processo di beatificazione fu iniziato nel 1609 ed il suo culto cominciò nel 1354, l'anno stesso cioè della sua morte, per la strepitosa guarigione di un infermo operatosi ai suoi funerali.

Il quadro sull'altare rappresenta il gentile episodio della sua vita, allorché il Salvatore sceso dalla Croce risana la gamba inferma di Pellegrino.

Purtroppo la sua devozione non è molto sentita, anche se ricomincia a rivalutarsi.

## Celebrazioni varie al Santuario

**Domenica 13 febbraio** - Funerale di Cordiglia Delia, di anni 67, deceduta improvvisamente a Genova in casa del Figlio.

**Mercoledì 16 marzo** - 25° Anniversario di matrimonio dei coniugi Coros Antonio e Macchiavello Giuliana. Celebra per loro il Rettore che ha parole di speranza e di augurio.

**Sabato 19 marzo** - Funerale di Mortola Ida ved. Costa, che alla bella età di 98 anni, serenamente e amorevolmente assistita, ha lasciato questa vita per quella eterna.

**Mercoledì 30 marzo** - Funerale di Mortola Maria Vittoria, anch'essa aveva una bella età: 87 anni.

**Venerdì 8 aprile** - Funerale di Amedeo Canfora di anni 43. È deceduto improvvisamente all'ospedale di Recco, lasciando nel dolore la moglie e la figlia.

**Sabato 9 aprile** - Matrimonio di Parodi Filippo e Budicin Daniela. Celebra per loro il Rettore, il quale, in un clima di grande gioia e partecipazione, ha rivolto agli sposi parole di elogio e di speranza.

**Domenica 17 aprile** - Nel pomeriggio un folto gruppo (due pullman) di ex-parrocchiani di D. Rino Mortola, nel primo anniversario della morte del loro amato parroco, si recano a rendere omaggio alla sua tomba e poi salgono al Santuario per la celebrazione della S. Messa.

**Lunedì 25 aprile** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Sabbio Bergamasco-Dalmine (BG), guidato dal parroco Mons. Gian Mario Aristolao che celebra solennemente la S. Messa. Erano circa 60 persone.

### Cambio della guardia nella Parrocchia di Ruta

Don G.B. Calvi, arciprete di Ruta da quasi 40 anni, ha lasciato la Parrocchia per raggiunti limiti di età.

Ce ne dispiace molto, perché Don Calvi era affezionato al nostro Santuario e noi lo consideravamo un po' come un nostro secondo parroco. Infatti una bella fetta della sua popolazione frequenta, per comodità, il nostro Santuario.

Don Calvi è stato un parroco dinamico, molto amato dai suoi parrocchiani. Quante cose ha realizzato durante la sua missione di pastore, soprattutto ha dato un'impronta cristiana alla sua Comunità.

Il suo carattere bonario e semplice ha fatto presa su molti cuori.

Al suo posto è stato nominato Don Luciano Denevi, già Parroco di S. Andrea di Montanesi e Rettore del celebre Santuario di N.S. della Vittoria sui Giovi. Don Luciano, il nuovo Arciprete, è ancora relativamente giovane e quindi dinamico e gli auguriamo buon lavoro nel nuovo campo del Signore.

Affettuosamente auguriamo a Don Calvi «buon riposo» anche se sappiamo che non riposerà affatto sugli allori, ma si darà da fare per aiutare il suo successore e i confratelli del Vicariato.

Da queste righe gli auguriamo salute e serenità e al nuovo Parroco «Ad multos annos! Ad multos labores!».

# OFFERTE

Consegnate nei mesi di Marzo - Aprile - Maggio 1994.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

## PRO SANTUARIO

**L. 1.500.000:** N.N., per grazia ricevuta.

**L. 1.000.000:** Per mezzo Dott. Massone, legato di una persona anonima - Rev. Don G.B. Calvi, arciprete di Ruta.

**L. 500.000:** Cavo Eugenio.

**L. 300.000:** A N.S. del Boschetto, per grazia ricevuta, T.M.S.

**L. 200.000:** Fam. Costa-Ferro - In memoria di Guido Celle.

**L. 150.000:** In memoria di Chiesa Rita nel 2° anniversario - Famiglia Cuneo, in memoria del compianto Cuneo Raimondo.

**L. 100.000:** Razeto Emanuele, in memoria defunti - In memoria di Gino Casalini - N.N. - N.N., per spese Santuario - Com.te Mario Schiaffino in memoria di babbo Bay e mamma Rosa - Checchi Antonio, in suffragio della mamma - Franca, in memoria dei genitori - De Ferrari Caterina Amoretti - Sorelle Peragallo - Coniugi Pereno Mortola, in occasione del 60° di matrimonio - In memoria di Carla Figallo nel 5° anniversario della morte - S.A.

**L. 80.000:** N.N., per grazia ricevuta.

**L. 50.000:** N.N. - Da Società Capitani e Macchinisti navali - Flora Olivari - Cavassa Caterina - Antola Lorenzo - Mag-

gio Guatelli - G. Fiorato, in memoria della mamma - D.G. Checchi, in memoria della mamma - Garau Francesca, per grazia ricevuta - A.O. - Michelina Lagomarsino - N.N., per grazia ricevuta - Famiglia Bardi.

**L. 20.000:** Famiglia Arria - In memoria di Eugenio Schiappacasse, la moglie.

**L. 15.000:** Famiglia Calvelli.

**L. 10.000:** Maria Gelosi - Famiglia Gualco - Ansaldo Beatrice - M.P.E.

## PRO BOLLETTINO

Marini Bianchi - Cavassa Paolo - Famiglia Marini - Catelli M. Teresa - Rovetta Guido - Mesturini Ermanno - Razeto Emanuele - Batty Razeto - Dapelo Angelo - Demarchi Maria Dapelo - N.N. - Antonietta Peccerini - Famiglia Figari - Falconi Anna - Falconi Maria - Verdina Paolina e Irma - N.N. - M.F. - Montobbio Nella - Antola Franca - Maggioni Romano - Coros Antonio - Savarese Mario - Ghirandoli Enrico - Mortola Simone - Fam. Montefiori Rino - Schiaffino Fortunata - Comolli Pier Carlo - Massa Benedetto Orlando - Basso Anna - Fam. Ratti Alessio - Giannoni Ugolina - Famiglia Gatti Piero - Venturelli Rosa - Carmen Bisso - Olivari Francesco - Sanguinetti Ines De Ferrari - Massa G.B. - Bozzo Giuseppe - Carlo Tanfani - Repetto Paola - Guala Aldo - Fratelli Viacava - Franca Mari - Siniscalco Iride - Capurro Irene - Crescini Rosangela - Calafati Argentina - Perfumo Scarso - Elide Baldanza - Schiaffino Stefano - Lertora Angelina - Andrea Guelfi - Magnasco Suor Caterina - Oneto Giuseppe - Antola Lorenzo - Guatelli Giovanni - Bertini Emilio - Ziglioli Rosa - Maggiolo Giulia - Schenone Luisa - Nicola Rovetta - Mortola Adriana - Dott. Armando Di Raimondo - Giorgi Juna - Mortola Ida - Marini Maria - Biancardi

Bianchi Carola - Brusa Bozzo Caterina - Baroffio Romano - Rosetta Pizzi Poletti - Solimano Caterina - Olivari Maria Teresa - Gottusso Mitrani - Bonamini Evelina - Famiglia Bovetti - Sorelle Schiaffino - Giudice Vincenzo - Conti Adele - Oneto Gianni e Maria - Caterina Bisso - Maggio Angela - Cordiglia Prospero - Società Capitani e Macchinisti navali - Calafati Egidio - Marino Bertocci - Macchiavello Irma - Massa Amalia - Massa Proceni Antonietta - Famiglia Molfino - D'Aste Caterina, ved. Bozzo - Olivari Caterina - Ivaldi Maria - Bruzzone Lina - Schiaffino Giuseppina - Bonucelli Michele - Com.te Mario Schiaffino - Famiglia Mortola - Carmen Fazio Baldini - Scafi Gian Carlo e Luciano - Musumeci Maria - Flora Olivari - Massa Maria Letizia - Molfino Maria - Antonelli Federico - Dapelo Francesco - Calvelli Oliva - Avv. Carlo Tixi - Mortola Andrea - Bardi Giovanni - Campodonico Caterina - Ottavia Schiaffino Vaccarezza - Caccaos Toron - Lanaro Teresa - Avegno Erasmo - Maioli Letizia - Benvenuto Rosa - Schiappacasse Lena - Vexina Davide - Antola Francesco - Giacomo Corradino - Rey Ernesto - Massone Vittoria - Figallo Lina - Torlai Rosa - Carniglia Maria - Mortola G.B. - Marini Anna - Casazza Antonietta - Cullati Luciano - Olivari Maria - Famiglia Arria - Schiappacasse Elda - Ansaldo Maria - Teresa Perini - Verdina Maria - Solfi Giuseppina - Depascale Aurelia - Ageno Caterina - Famiglia Lena - Girtler Sara - Roti Caterina - Anfosso Antonietta -

Peragallo Teresa - Senno Maria - Zerega Maria - Galli Carolina - Nencetti Giovanni - Famiglia Campanelli - Caffarena Filippo - Balboni Maria - N.N. - Beretta Dorinda - Pini Gianna - Famiglia Spagnolo - Lertora Giovanni - Lavarello Fortunato - Famiglia Roti - Cordiglia Gianna - Barlaro Maria.

### **Bambini sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto**

Mesturini Silvia (50.000)  
 Fabio, Matteo, Morena (15.000)  
 Francesca (10.000)  
 Valentina (15.000)  
 Pier Paolo e Andrea (15.000)  
 Fabrizio e Serena (10.000)  
 Alice Bisso (Recco) (50.000)  
 Daria, Alfredo e Lucia (50.000)  
 Valentina e Alessandro (20.000)

### **Famiglie sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto**

Famiglia Mortola

### **Naviganti sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto**

Donati Cinzia e Andrea e Ferrari Agostino (50.000)  
 Lanaro Pierluigi (30.000)  
 Antonelli Federico (50.000)

## **A T T E N Z I O N E !**

L'Amministrazione delle Poste ha attivato il numero verde 1676-63011 per la denuncia dei disservizi postali: ritardi, scomparse, indisciplina dei postini.

## Dati demografici della Città

### SORRISI D'ANGELO

Mancioppi Gabriele, nato a Genova il 5 marzo 1994

Gelosi Ada, nata a Genova il 12 marzo 1994

Ferrari Chiara, nata a Ge-Sampierdarena il 25 marzo 1994

Bertora Giulia, nata a S. Margherita Lig. il 31 marzo 1994

Chicone Luca, nato a S. Margherita Lig. il 31 marzo 1994

Macciocchi Danilo, nato a Ge-Sampierdarena il 3 aprile 1994

Anelli Federica, nata a Genova il 22 aprile 1994

Bozano Carola, nata a Genova il 29 aprile 1994

Chignino Alessandro, nato a Genova il 29 aprile 1994

Raffaelli M. Costanza, nata a Genova l'8 maggio 1994

Ottoboni Elisa, nata a Genova il 26 maggio 1994

### FIORI D'ARANCIO

Parodi Filippo e Budicin Daniela, il 9 aprile 1994 al Santuario

Pagliughi Felice e Jacono Anna Maria, il 24 aprile 1994 al Monastero

Peragallo Luca e Denti Laura, l'8 maggio 1994 a S. Rocco

Minuti Giovanni e Mantero Rosanna, il 12 maggio 1994, a Ruta

Bozzo Alberto e Panighetti Stefania, il 14 maggio 1994 a S. Rocco

Tazzer Mauro e Masella Nadia, il 4 giugno 1994 a S. Rocco

### ALL'OMBRA DELLA CROCE nel Comune

Barbenza Fanny, deceduta il 10 febbraio 1994, era nata nel 1908

Reoli Ambrogina, deceduta l'11 febbraio 1994, era nata nel 1900

Bisso Teresa, deceduta il 16 marzo 1994, era nata nel 1906

Morando Carmela, deceduta il 17 marzo 1994, era nata nel 1898

Mortola Ida, deceduta il 17 marzo 1994, era nata nel 1895

Rosati Arpalice, deceduta il 9 aprile 1994, era nata nel 1899

Oneto Costantino, deceduto il 21 aprile 1994, era nato nel 1914

Berrino Federico, deceduto il 22 aprile 1994, era nato nel 1904

Sponza Maria; deceduta l'1 maggio 1994, era nata nel 1899

Mortola Geronima, deceduta il 5 maggio 1994, era nata nel 1910

Gallino Ebe, deceduta il 14 maggio 1994, era nata nel 1906

Antola Erminia, deceduta il 16 maggio 1994, era nata nel 1915

### fuori Comune

Dellacasa Prospero, deceduto il 23 gennaio 1994, era nato nel 1940

Lagomarsino Caterina, deceduta il 9 febbraio 1994, era nata nel 1923

Olivari Emilia, deceduta il 15 febbraio 1994, era nata nel 1925

Corsiglia Delia, deceduta il 16 febbraio 1994, era nata nel 1925

Casassa Ivan, deceduto il 20 febbraio 1994 era nato nel 1974

Massa Caterina, deceduta il 24 febbraio 1994, era nata nel 1902

Pace Gerolamo, deceduto il 28 febbraio 1994, era nato nel 1922

Aste Teodosia, deceduta il 28 febbraio 1994, era nata nel 1906

Castelletto Antonietta, deceduta il 3 marzo 1994, era nata nel 1908

Maccarini Antonio, deceduto il 4 marzo 1984, era nato nel 1911

Cunaz Mario, deceduto il 17 marzo 1994, era nato nel 1931

Mazzella Salvatore, deceduto il 25 marzo 1994, era nato nel 1912

Ballabene Catia, deceduta il 25 marzo 1994, era nata nel 1966

Lapillo Andrea, deceduto il 27 marzo 1994, era nato nel 1908

Mortola M. Vittoria, deceduta il 27 marzo 1994, era nato nel 1907

Viacava Biagio, deceduto il 27 marzo 1994, era nato nel 1902

Lo Pilato Adelina, deceduta il 2 aprile 1994, era nata nel 1902

Canfora Amedeo, deceduto il 5 aprile 1994, era nato nel 1950

Cevasco Bice, deceduta l'8 aprile 1994, era nata nel 1901

Cavassa Emilio, deceduto il 17 aprile 1994, era nato nel 1901

Maggiolo Gloria, deceduta il 16 maggio 1994, era nata nel 1922

Valle Giovanna, deceduta il 16 maggio 1994, era nata nel 1960

Bozzo M. Teresa, deceduta il 24 maggio 1994, era nata nel 1926

Ferraro Giuseppe, deceduto il 30 maggio 1994, era nato nel 1920

## *Pregghiera per l'Italia*

*O Dio, nostro Padre, ti lodiamo e ringraziamo.*

*Tu che ami ogni uomo e guidi tutti i popoli accompagna i passi della nostra nazione, spesso difficili ma colmi di speranza.*

*Fa' che vediamo i segni della tua presenza e sperimentiamo la forza del tuo amore, che non viene mai meno.*

*Signore Gesù, Figlio di Dio e Salvatore del mondo, fatto uomo nel seno della vergine Maria, ti confessiamo la nostra fede.*

*Il tuo Vangelo sia luce e vigore per le nostre scelte personali e sociali.*

*La tua legge d'amore conduca la nostra comunità civile a giustizia e solidarietà, a riconciliazione e pace.*

*Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, con fiducia ti invociamo.*

*Tu che sei maestro interiore svela a noi i pensieri e le vie di Dio.*

*Donaci di guardare le vicende umane con occhi puri e penetranti, di conservare l'eredità di santità e civiltà propria del nostro popolo, di convertirci nella mente e nel cuore per rinnovare la nostra società.*

*Gloria a te, o Padre, che operi tutto in tutti.*

*Gloria a te, o Figlio, che per amore ti sei fatto nostro servo.*

*Gloria a te, o Spirito Santo, che semini i tuoi doni nei nostri cuori.*

*Gloria a te, o Santa Trinità, che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

*Amen.*

**GIOVANNI PAOLO II**



# Rassegna cittadina

## CRISI COMUNALE

Verso la metà dello scorso mese di marzo, dopo quasi tre mesi di inutili confronti e scontri, si è evidenziata l'impossibilità di ricostruire una compagine amministrativa tale da permettere uno stabile, continuativo e proficuo governo della nostra città: non si è infatti trovata nell'ambito del Consiglio Comunale la formula per una nuova maggioranza, così che si è aperta una nuova crisi, con il conseguente scioglimento del Consiglio stesso.

## ELEZIONI POLITICHE

In sintonia con l'andamento nazionale delle vicende politiche, anche nella nostra città si è assistito, in occasione delle consultazioni del 27 e 28 marzo, ad una forte affermazione di «Forza Italia», «Alleanza Nazionale» e «Lega Nord».

## CON QUELLA FACCIA UN PO' COSÌ

È il titolo della mostra del giovane pittore milanese Marcello Donini, tenutasi alla *Galleria «Enigma»* di via Garibaldi, a Camogli,

dal 26 marzo al 4 aprile. La più recente produzione di questo artista riesce a trasmettere, come è stato osservato, con naturalezza concetti che invitano a riflettere e a significare emozioni forti, perché il pittore stesso sa fortemente sentire.

## FOTOGRAFIA SUBACQUEA

Dal 22 al 25 aprile presso i *Bagni «Lido»* ha avuto luogo la rassegna delle opere partecipanti al «Primo Concorso di Fotografia Subacquea 1994 B & B Camogli», organizzato dal «B & B Diving Club - Camogli», in collaborazione con l'ASCOT Camogli e con il patrocinio della Civica Amministrazione, della rivista «Sub» e dell'Azienda Promozione Turistica.

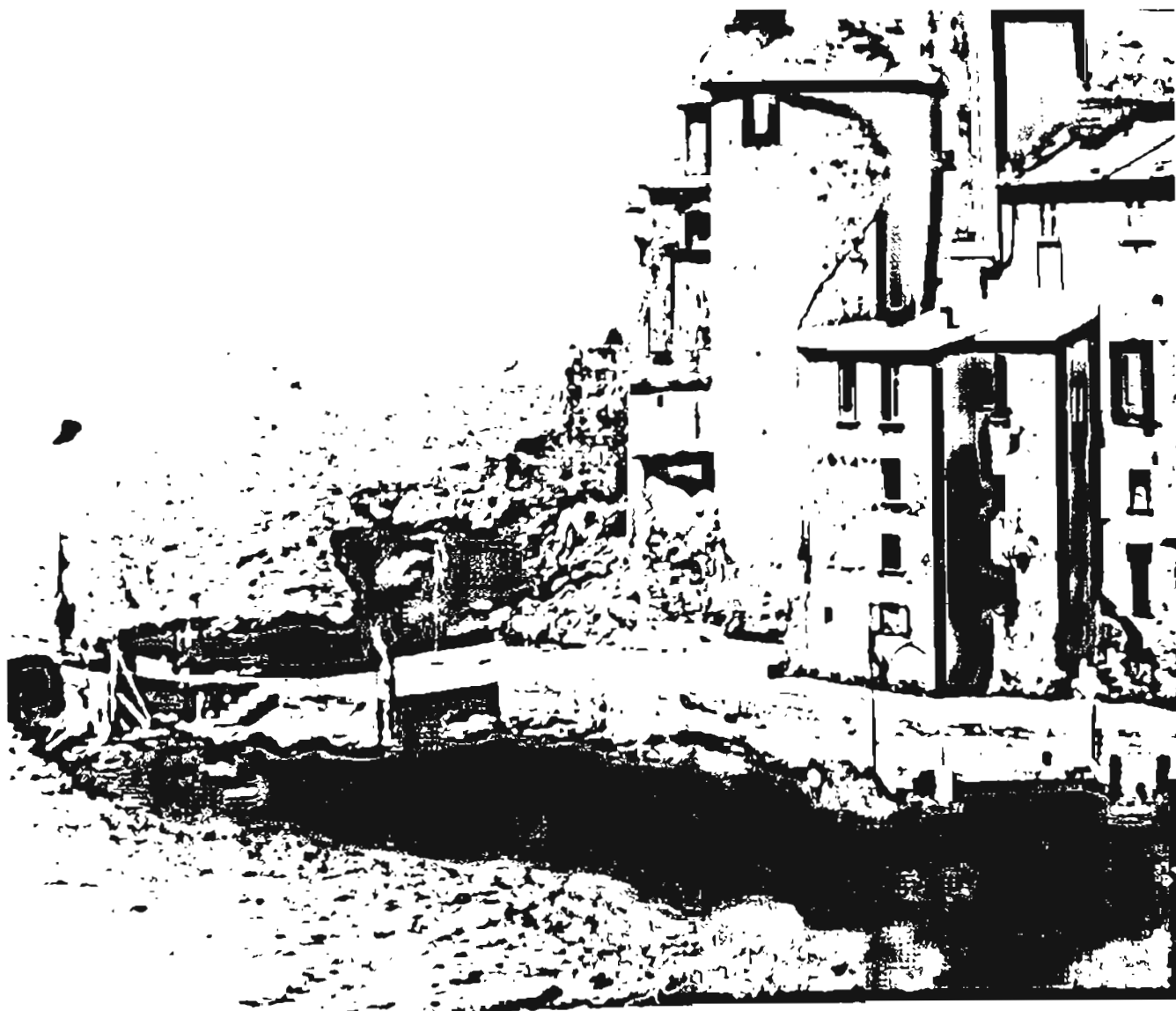
## COMMISSARIO PREFETTIZIO

In seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale, la nostra città sarà governata fino alle prossime elezioni comunali – previste per l'autunno prossimo – dal Commissario Prefettizio dott. Pasquale Gioffré, coadiuvato nell'incarico dal sub Commissario dott. Michele Maiullari.

# Dal faro di Portofino alla Lanterna di Genova

È il titolo della commemorazione di Mons. Salvatore Magnasco – arcivescovo di Genova dal 1871 al 1892 – nel centenario della sua morte, tenuta ne «Il Teatrino» di Portofino da padre Raimondo Spiazzi o.p., il 14 novembre 1992 e recentemente edita. La pubblicazione, che costituisce il n.12 della serie «Qua-

derni del chiostro» promossa dalla Confraternita di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma, rientra negli intenti della Confraternita stessa. Quest'ultima raggruppa infatti i liguri residenti in Roma e si propone di evidenziare aspetti della vita e della cultura ligure, con riguardo particolare per l'esperienza religiosa.



CAMOGLI, 1914: inaugurazione delle opere di contenimento del rivo Giorgio, a levante della chiesa parrocchiale, in un'istantanea dell'epoca (Camogli, collezione fotografica della Biblioteca Civica «N. Cuneo»).

# IL MOLO DI CAMOGLI

Consultando i numeri arretrati del Bollettino del Santuario della Madonna del Boschetto (messi a disposizione grazie alla cortesia del Signor Cappelletto di Camogli) ci siamo imbattuti in un articolo del 1988<sup>(1)</sup>, firmato Civis e intitolato «Camogli com'era», nel quale si riproduce una «Pianta del luogo di Camogli», datata 15 luglio 1624<sup>(2)</sup>.

Tale articolo ci ha richiamato alla memoria un altro documento, dallo scrivente ritrovato tempo addietro, riguardante una delibera del Senato della Repubblica di Genova del 31 luglio 1624 in relazione ad un esposto degli abitanti di Camogli<sup>(3)</sup>. Il contenuto di quest'ultimo documento completa e chiarisce quanto rappresentato graficamente in detto disegno, nel quale, come è noto, vi viene rappresentato, oltre che una originale veduta del borgo marinaro dell'epoca, anche il progetto per la costruzione del molo a protezione del porticciolo di Camogli.

L'autore, di cui diremo più avanti, non si è limitato a rappresentare i termini progettuali per la

definizione e la collocazione del molo ma, nel riprodurre anche l'intero borgo marinaro di Camogli allora esistente, ha voluto (come si direbbe oggi) rappresentarne anche il possibile *impatto ambientale* dell'opera sul paesaggio.

Dalla lettura del nostro documento veniamo a sapere che il 14 aprile del 1624, quindi circa tre mesi prima della stesura del disegno, gli uomini di Camogli rivolgono una supplica al Capitano di Recco Gio. Andrea Calvi, affinché, dopo il relativo benessere, possa trasmetterla al cosiddetto Capitaneato di Recco al quale, una legge del 1606 della Repubblica di Genova l'aveva assegnata insieme a Sori, Calcinara, Uscio, Tribogna, Salto, Testana, Avegno, Canepa, Sussisa, Pieve, Collodari, Vescina e Ruta<sup>(4)</sup>.

Con tale richiesta i rappresentanti di Camogli fanno presente ai *Serenissimi et Eccellentissimi Signori* di Genova a quanti pericoli vanno incontro i naviganti durante le *fortune* di mare nel tentativo di entrare in porto a causa degli

<sup>(1)</sup> *La Madonna del Boschetto - Camogli*, Bollettino trimestrale del Santuario, n. 2, aprile-giugno 1988, pagg. 18-20 a firma Civis.

<sup>(2)</sup> *Archivio di Stato di Genova: Camera Finanze*, filza 158.

<sup>(3)</sup> *Archivio di Stato di Genova: Atti del Senato*, filza n. 1830, documento datato 31-7-1624.

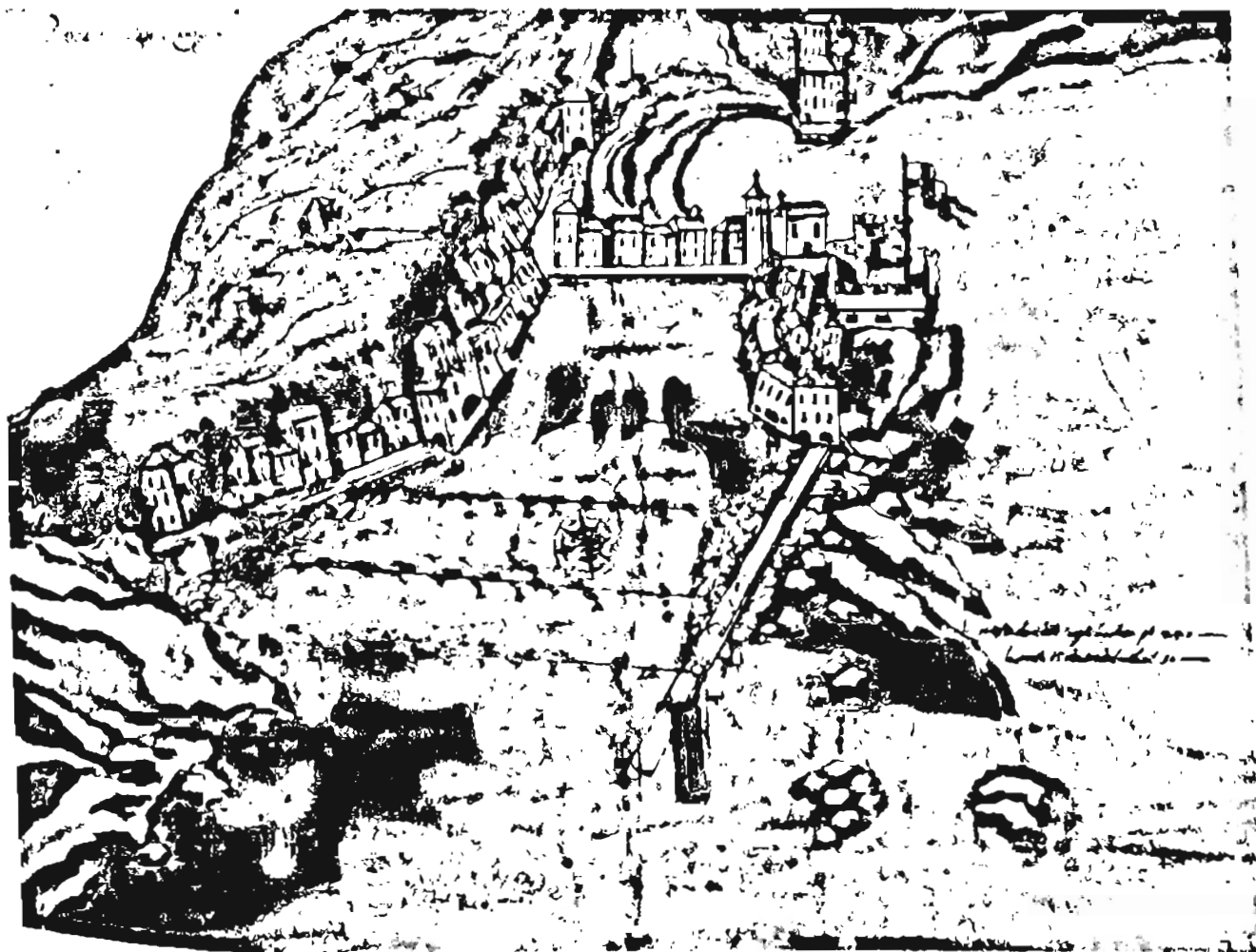
<sup>(4)</sup> Cfr. G. FORCHERI, «*Doge, Governatori, Procuratori, Consiglieri e Magistrati della Repubblica di Genova*», Genova, 1968.

scogli e delle correnti che vi si creano. Per rendere più incisiva la richiesta raccontano di un fatto avvenuto di recente, il 21 febbraio del 1624, quando una *fregata* <sup>(5)</sup> proveniente da Sestri Levante naufragò, con 25 persone a bordo fra marinai e passeggeri nel tentativo di entrare nel porto di Camogli. Oltre alla perdita della nave e del carico morirono 21 persone, i cui corpi furono ritrovati i giorni seguenti lungo le spiagge intorno a

Camogli. Le ragioni, secondo il parere degli uomini del borgo marinaro, erano da attribuirsi al fatto che il porticciolo era protetto solo da alcuni scogli esposti però al vento di libeccio <sup>(6)</sup>. Ciò comportava, essendo detti scogli distanziati fra loro, la creazione, durante le mareggiate di libeccio, di correnti improvvise che, investendo sulla fiancata i battelli, li sospingevano pericolosamente verso gli scogli in una parte chiamata *inferno*, dove

<sup>(5)</sup> *Fregata*: nel naviglio da guerra velico era un'unità di media grandezza, più piccola del vascello e generalmente a due ponti.

<sup>(6)</sup> *Libeccio*: vento da sud-ovest spesso molto violento, caratteristico delle nostre coste.



per la situazione del posto, restando declive con montagna rapida, non è possibile salvarsi.

Questa situazione causava gravi inconvenienti ai navigli durante le mareggiate, non potendo arrivare nel porto di Genova né andare a Portofino, dovevano rischiare giocoforza di entrare nel porticciolo di Camogli, correndo altrettanti rischi fra quegli scogli insidiosi.

Fra il mese di maggio e il giugno successivi, il Collegio del Senato incaricò due distinte perizie per valutare l'intervento più opportuno, fino ad arrivare al 15 luglio del 1624, giorno in cui venne presentato il progetto in questione, o *modello* come allora si soleva definire la rappresentazione grafica di un progetto.

Dal documento in questione risulta che l'autore del disegno a penna e colorato con acquarelli, rappresentante la «Pianta del Luogo di Camogli» con il relativo progetto per il molo, sia stato il capo d'opera Ponsello. Egli è stato identificato con l'Architetto Sebastiano Ponsello che in quegli'anni, insieme al più famoso collega Bartolomeo Bianco<sup>(7)</sup>, lavorò per con-

to dei Padri del Comune in diverse opere pubbliche per conto della Repubblica di Genova, fra le quali il porto franco, l'acquedotto e le mura seicentesche della città.

La descrizione tecnica del progetto prevedeva il riempimento del canale esistente fra i due scogli esposti a libeccio, vicini alla punta detta del *Secco*, distanti fra loro circa 42 palmi (circa 10 metri) e per una profondità di circa 8-9 palmi (circa due metri)<sup>(8)</sup>. Per il riempimento di detto canale naturale, la Repubblica acconsentiva il trasporto - a mezzo di un pontone rimorchiato da due galee<sup>(9)</sup> - di quattro *pontonate* di grosse pietre o *sia scogli* provenienti dalla cava di Carignano a Genova. Successivamente si sarebbe dovuto predisporre un *secagno*<sup>(10)</sup> sul quale costruire un molo che partendo dal castello di Camogli fosse lungo 240 palmi (circa 60 metri) e largo, alle fondamenta, circa 3 metri e settanta per un'altezza di circa 2 metri e cinquanta, con un parapetto di protezione largo 75 centimetri e alto un metro e venti.

Per contenere il costo di tale opera la repubblica «suggerì» che *li huomini di detto luogo di Camo-*

<sup>(7)</sup> Cfr. A. DI RAIMONDO - L.M. PROFUMO, «Bartolomeo Bianco e Genova», Genova, 1982.

<sup>(8)</sup> Il valore metrico decimale del palmo era pari a circa metri 0,248083.

<sup>(9)</sup> *Galea*: nave a remi e a vela, tipica del Mediterraneo, usata fino al secolo XVIII.

<sup>(10)</sup> *Secagno* o *sechagna*: tratto di mare o fiume ridotto a secco. Cfr. N. Calvini, «Nuovo glossario medievale ligure».



*gli debbano, come anche si offerono con ogni prontezza a loro spese, travagliare sino a opera finita di giornate, aiutando a tirare e trasportare pietre piccate e da cannella, calcine, arena, legnami, acqua per bagnar le calcine et ogn'altra cosa, come sogliono fare li amanuatori di fabriche.*

Per far fronte alle spese «vive» (materiali ed altre prestazioni) la Repubblica garantì l'anticipazione finanziaria dell'investimento previsto in 6.000 lire dell'epoca (il preventivo originale era di 12.000) per recuperare poi con l'affitto, in concessione esclusiva, della ton-

nara alla comunità di Camogli per la durata di tre anni a partire dal successivo 25 luglio (1625), giorno di San Giacomo. Nel corso di detti tre anni, per ordine del Serenissimo Senato, la pesca del tonno nel mare di Camogli venne interdetta a tutti i pescatori non residenti nel nostro borgo marinaro.

Il molo venne completato e successivamente ampliato come oggi si può vedere, ma ai camogliesi può ben restare il vanto di avere realizzato con le proprie forze un'opera così importante per la sicurezza del loro approdo.

**ARMANDO DI RAIMONDO**

# Memorie storiche sulle filodrammatiche camogliesi

*Notizie dall'avv. G.B. Prospero Gardella, da Gerolamo Olivari e da Giovanni Miglianelli. Altre notizie, seppur scarse, provengono dall'archivio parrocchiale e dall'ex-filodrammatico che firma il testo.*

\* \* \*

**1880** - Si ha notizia che esisteva nel Municipio di Camogli una Filodrammatica che forse agiva nell'Aula Magna dello stesso edificio.

**1900** - Dal vecchio statuto del club «Indipendenza», citato nella guida di Camogli e Ruta, risulta che lo stesso club aveva una Filodrammatica chiamata «G. D'Annunzio», ma non sappiamo niente altro in proposito.

**1907** - I Padri Maristi nella loro palazzina in corso Regina Margherita (ora Asilo Infantile «Umberto I») hanno una sala adibita a palestra e teatrino. Per qualche anno vi recita una formazione cattolica. Ricordo qualche nome: Pressenda ed un grande Gerolamo Olivari. La

sala, con piccola galleria in alto, poteva contenere cento persone. All'inizio della prima guerra mondiale (verso il 1915) i Padri Maristi vendettero l'edificio, che credo sia stato acquistato per le opere cattoliche dal rev. Luxardo, Rettore del Santuario di N.S. del Boschetto, il quale in seguito lo consegnò alla Parrocchia.

**1915/16** - Don Francesco Ansaldo, educatore, volle costruire nel terreno sottostante la palazzina dei Maristi due piccoli locali per il gioco dei ragazzi e volle innalzare un teatrino, con l'aiuto degli stessi ragazzi di Camogli. Questi, tutti i pomeriggi si recavano nell'area ferroviaria a prelevare - autorizzati - frammenti di buone pietre, e ciò affinché il teatro di don Ansaldo venisse a costare meno: il teatro lo pagò lui. Dopo un anno, o poco più, il teatrino (conteneva circa duecento persone) venne portato a termine ed intanto dall'ex sede dei Padri Maristi venne - con la collaborazione di don Luxardo - smontato il palcoscenico che ivi esisteva, ri-



montato da don Ansaldo nel suo teatrino. Il nome del locale? *Casa del Popolo Benedetto XV!* Per circa dieci anni vi recitarono due formazioni cattoliche: quella della Società Operaia «San Giuseppe» e quella del Circolo Giovanile Cattolico. Si presentavano in lingua lavori drammatici, seguiti da altri in dialetto e dalla farsa finale. Alcuni nomi di attori: il già citato Gerolamo Olivari (grande interprete), Agostino Razeto (poi colonnello d'aviazione), Mario De Barbieri (poi avvocato e, nel 1945, Sindaco della Liberazione), Giovanni Miglianelli quale rammentatore.

Nelle farse, tra gli altri, il pescatore Luen Orsini. Negli stessi anni, sempre don Ansaldo, nel Mandracchio, apre un locale dove - ogni tanto - un marionettista di Nervi viene a dare spettacolo di burattini. Poi il teatro di don Ansaldo restò silenzioso, in quanto gli attori o avevano intrapreso a navigare, o si erano sposati. Da notare che nella vita di questi dieci anni le formazioni filodrammatiche si scambiavano da un paese all'altro. Il teatrino era sempre pieno, in quanto la popolazione di allora si aggirava sugli ottomila abitanti e c'era un solo cinema, di Vincenzo Javarone.

**1939/45** - Si mette a tiro nuovamente il palcoscenico, con le strutture del teatro di don Ansaldo (tornato nel Regno del Signore nel 1943). Continuarono i vari parroci: mons. Macciò, don Urbano. Si forma una buona compagnia dialettale, con l'ottimo Fran Cogorno, suo fratello Baj, Berti Grosso, il seminarista Rino Mortola, G.F. Bozzo, Nino Schiaffino, Ostuni ed altri. Certo che pur seguendo allora io la filodrammatica, non ricordo tanti nomi. Anche nel periodo fino dopo la Liberazione, la formazione si recava a recitare anche a San Rocco di Camogli (dove c'era un minuscolo locale, tanto piccolo che la gente, dopo averlo riempito, si metteva in piedi sopra le sedie fuori della porta che rimaneva spalancata). Ricordo che nel 1945 accompagnai i ragazzi a recitare a Santa Margherita Ligure nel teatro dei «Marinaretti», mentre compagnie di Genova venivano ospitate a Camogli nella *Casa del Popolo*. Certo è che durante la guerra vi fu - per ovvi motivi - qualche lungo periodo di riposo per i recitanti.

**1945** - Una sera di fine estate ci trovammo in un gruppetto di amici, di quelli che avevano recitato durante i precedenti anni nella *Casa*

*del Popolo*: Cogorno, Schiaffino, e noi che avevamo un passato, chi sotto le armi, chi nei partigiani dicevo ci trovammo in piazza Tripoli e sapevamo che nel Monastero di San Prospero c'era un bel teatrino da trecento posti inaugurato (si veda la lapide) nel 1931. Anzi, è da notare che i probandi degli Olivetani già molti anni prima della costruzione del nuovo teatrino recitavano in un piccolo locale del monastero (dove ora si trova la biblioteca monasterile). Da piazza Tripoli guardavamo lassù ed io dissi: «Gente, perché non

andiamo dai frati a recitare?». Il teatro di San Prospero era alla malora; pieno dei mobili dei sinistrati di Recco.

Mobili tutti rotti. Giorno per giorno, nelle ore libere, vuotammo il locale ed i mobili vennero trasportati nei fondi del monastero. Si aggiustarono le sedie, il palcoscenico, gli impianti della luce e dopo qualche tempo tutto era pronto. Di quei giovani, alcuni non continuarono, altri (Renzo Montobbio, Piero Ansaldo, Mario Verdina, Pino Cepollina, Azzio Caneva, Nino Schiaffino, G.F.



Camogli, 26-12-1954 - Teatro «Casa del Popolo Benedetto XV», la filodrammatica «Don Ansaldo Francesco» nella commedia «Tre poveri vedovi inconsolabili» (foto Ciotti, conservata nella raccolta della Civica Biblioteca «N. Cuneo»).

Bozzo «Buzin» ed io) misero in piedi - un misto di ex-recitatori e di noi, nuovi, ma con tanta buona volontà - la leggendaria Filodrammatica «San Prospero». Ogni quindici-venti giorni si sfornava una nuova recita, che portavamo anche nei teatri di parrocchie e di conventi (a Recco dai Frati, a San Lorenzo della Costa, a Sori, a Santa Margherita Ligure, a Genova-Marassi, a Rapallo, ecc.). Di questa formazione ho scritto una breve storia a puntate su «Gioventù Olivetana» con la firma M.N.C. (la raccolta di detta rivista è custodita presso la biblioteca civica «N. Cuneo» di Camogli). Anche a San Rocco di Camogli esisteva una filodrammatica nel dopo guerra. Arrivando la televisione, verso il 1954, per non perdere i nostri cari amici del pubblico, intervallammo farse, atti unici, corali, solisti. Poi, un giorno, intorno al 1958/59, un nuovo Priore ci dette il «ben servito» e noi ci fondemmo con i ragazzi della A.C. di Camogli (che avevano dal 1955 una filodrammatica e recitavano nella *Casa del Popolo*), tra i quali ricordo Fabrizio da Prato, e

nacque la Filodrammatica «Ansaldo Francesco», poi «Libertas». Si recitò fino al 1962.

**1962/64** - Avevamo perduto per sempre il caro amico Renzo Montobbio. Ancora qualche recita benefica, alla quale partecipò come buon attore anche Silvio Ferrari (che ora, 1993, è assessore alla cultura del Comune di Genova). Tanti successi, qualche errore. Ricordi che devono rimanere scritti, perché sono state iniziative belle, genuine. E questo per le generazioni di ora. Anche in anni recenti a Ruta agiva una filodrammatica, ma non sappiamo per quanto e come.

**1980** - Si formò la filodrammatica *Compagnia dell'ultimo minuto*. Fecero uno spettacolo ogni tanto (ogni Natale, ad esempio) nella *Casa del Popolo* e qualche rara volta persino nel *Teatro Sociale*, agibile solo parzialmente ed aperto in via eccezionale, ma il tutto durò poco.

MINO CASTROGIOVANNI

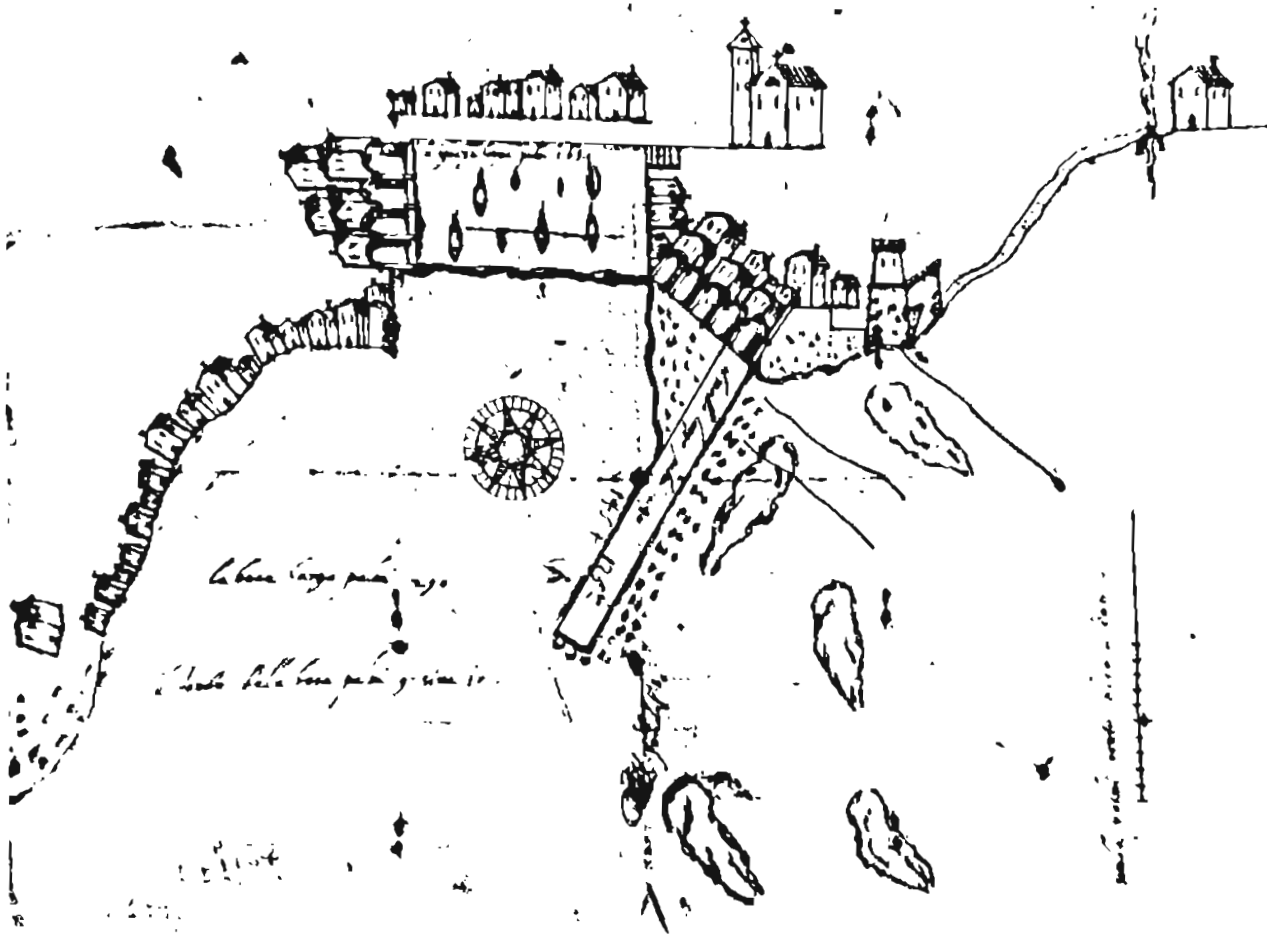
# CAMOGLI NEL 1448

Dopo la descrizione della Liguria da parte dello storico romano Strabone (64 a.C. - 20 d.C.), il Biondo (1392-1463) aveva incaricato il corografo ed umanista Jacopo Bracelli (Sarzana ? - Genova 1466) di stendergli una accurata descrizione della Liguria basso-medievale onde inserirla nella sua grande opera «Italia Illustrata». Ed infatti il Bracelli con molto impegno preparò dal 1420 al 1448 la relazione richiesta («Descriptio orae ligusticae»), ora in italiano volgare. Dal tutto ho cavato solo ciò che riguarda Camogli.

CAMUGLIO è un borgo antico composto in prevalenza da pescatori e marinai ed è difeso da un castello. Vista dal mare Camuglio, la contrada tutta non solo quella che è presso detto mare, ma quanto le sue valli e i suoi colli, è pieno di bellissime case e di altri vaghi e belli palazzi, tale che navigando questa costiera, pare che tutta la contrada sia una bella città. Da Camuglio comincia un capo che è dedicato a San Fruttuoso. Nelle sue acque c'è tanta pescosità di pesce ed inoltre dai monti che sono alle sue spalle se ne ricava legname che serve per costruire alberi e fasciame per le navi della Repubblica, al cui prestigio mari-

naro uomini di Camogli vi sono imbarcati ed abili costruttori lavorano per le flotte genovesi e della Toscana.

*NOTA DELLA SCRIVENTE: le belle case di Camogli viste dal Bracelli navigando sotto costa, dopo essere stato a visitare l'interno del borgo, sono le abitazioni che - secondo le antiche carte topografiche - partono dall'attuale località Fontanella ed arrivano fino al torrente chiamato ora Gentile. Le piccole case della valle, immerse nel verde, erano quasi tutte contadinesche, ma presentavano il paesaggio come un presepio. Non mi risulta che ci fossero sontuosi edifici, perché anche la chiesa nel 1400 era una cappella di modesta consistenza nell'Isola di Camogli. Con ciò non voglio contestare nulla al sommo corografo ed umanista Bracelli, perché ancora oggi il paese e la collina incantano il viaggiatore che lo vede dal mare per la prima volta. Anzi, dobbiamo all'Autore di aver descritto 550 anni or sono una località piacevole e bella, e con una popolazione che non era seconda a nessuna per marinai e costruttori di navi. Dopo il Bracelli, descrisse la Liguria monsignor Giustiniani (1470-1536), ma mentre quest'ultimo non porta niente di nuovo per le*



Pianta del borgo di Camogli - conservata all'Archivio di Stato di Genova - risalente al XVII secolo, redatta in occasione del progetto di ampliamento del porticciolo.

zone costiere, ha avuto il merito di visitare il più profondo interno della Repubblica, indugiando molto sulle chiese e monasteri che trovava sul suo cammino e sulle costumanze delle popolazioni di quei siti. Il

Bracelli rimane - a buon fine - uno dei grandi, forse il più grande, dei descrittori della Repubblica genovese, ancora prima che terminassero gli anni bui del Medio Evo.

WANDA VENTURINI



## NECROLOGI



**RAIMONDO CUNEO**

Raimondo Cuneo (che a Camogli tutti chiamavano «Cugin») era nato a Camogli il 27 settembre 1919 ed è morto a Padova l'8 febbraio 1994, assistito amorevolmente dai familiari per una broncopolmonite che, nonostante la sua forza e volontà, non è riuscito a superare. Aveva 74 anni.

Era figlio di navigatori (il papà era Comandante di nave) e aveva interrotto la dinastia degli uomini di mare su consiglio dello stesso genitore.

Ha fatto sei anni di guerra, di cui due nei lager nazisti lontano dai suoi cari e dalla sua Camogli, città che amava incredibilmente.

Dopo aver perso entrambi i genitori negli anni '50, ha deciso di prestare attività lavorativa fuori dalla sua terra per recarsi al distacco della Federconsorzi di Merano (BZ).

Doveva essere soltanto un breve distacco mentre a Merano ha conosciuto la nostra splendida mamma (Iole) e, trasferitosi a Padova, ha creato una famiglia con tre figli maschi (Claudio, Antonello e Mario) che amava e rispettava più di ogni altra cosa al mondo e per la quale ha dato tutto.

È vissuto soprattutto per noi e con noi, ci ha voluto un bene infinito ed è stato il miglior maestro di vita che un figlio possa volere.

Ci ha insegnato il valore dell'onestà, della lealtà e della parola, ci ha insegnato il valore della famiglia e dell'unità necessaria per affrontare la vita.

In ogni occasione della sua vita voleva ricordare la sua Camogli, città che amava e venerava trasmettendo, a tutti noi, il suo morboso attaccamento alla città natale.

Erano, ormai, molti anni che mancava da Camogli, ma nella nostra casa era in ogni angolo (quadri, ricordi, fotografie), così come conservava gelosamente tutti i bollettini della madonna del Boschetto alla quale era, da sempre, devoto e, quando poteva, visitava il Santuario con grande gioia.

Anche il Cappellano di Padova che ha celebrato il funerale, ha voluto ricordare la sua devozione alla Madonna del Boschetto e il suo costante e inesauribile amore per la famiglia e per la sua Camogli.

Noi tutti vorremmo proseguire il cammino che la sua vita ha costruito, uniti come lui ci ha insegnato ringraziando il Signore e la Madonna per aver avuto un papà meraviglioso.

### I FIGLI



Dopo breve malattia in Genova, all'ospedale di S. Martino, il giorno 24 dicembre 1993, è ritornata alla Casa del Padre



**TERESA LAGOMARSINO**  
(detta Rosetta)  
insegnante a riposo

La ricordano le sorelle e i nipoti nelle preghiere.





**BICE CEVASCO**  
di anni 93

Gentile e pia, sopportò la sofferenza che l'afflisse negli ultimi anni, continuando a sperare nella tua bontà, o Dio.

Per l'esemplarità della vita, cristianamente vissuta, ottienile, o Maria, di poter rimirare dal cielo coloro che in terra le vollero bene, l'hanno aiutata e confortata.

Morì l'8 aprile 1994.



**CATERINA MASSA**  
(Ina)

Era nata a Camogli il 22 marzo 1902 ed è morta dopo breve malattia il 24 febbraio 1994. La ricordano e la raccomandano alla Madonna del Boschetto di cui era devotissima, la cognata, i nipoti, i cugini e gli amici.

Concedile, o Dio, di compiacersi nel Cielo per il premio che tu le darai per il bene compiuto in terra: da donna saggia ella edificò spiritualmente su solida roccia.



**LUIGI SCHIAPPACASSE**  
nato a Camogli il 21-6-1908  
deceduto a Recco il 9-1-1994

Accettò con fede semplice e salda il lungo, doloroso tormento della carne inferma.

Confortalo nel tuo cielo, o Dio, per i meriti del suo lungo soffrire e ricolma la sposa dolente della tua luce e dei tuoi beni.



**TERESA LAVIOSA**  
in Brigneti  
nata a Camogli il 26-9-1912  
deceduta a Camogli il 15-1-1994

Fu del tuo tempo, o Dio, pia sentinella orante. Ottienile dal tuo Figlio Redentore di poter vegliare ancora dal Cielo, sulle sacre mura che riempiono la sua vita con le loro tradizioni devote.







**GIULIO CASALINI**  
nato a Camogli il 24-10-1910

Dopo la morte del padre emigrò giovanissimo a New York, ospitato da uno zio paterno. Col suo lavoro, sacrificio e grande onestà si formò una famiglia con moglie e due figli.

Il suo carattere cordiale ed espansivo lo portò ad essere amato da tutti gli amici e conoscenti.

Tornava ogni tanto nella sua Camogli e devoto della Madonna del Boschetto ci si recava a far visita e implorava la benedizione.

Morì il 3 gennaio del 1994 assistito e circondato da tutta la sua famiglia.

La sorella Silvia ne partecipa la dipartita e invoca preghiere.



Il giorno 15 dicembre 1993 è tornata alla Patria Celeste, amorevolmente assistita dalla sorella Ina e dai parenti tutti



**MARIA CAMPODONICO**  
ved. La Torre

Devota della Madonna del Boschetto finché le è stato possibile, ha sempre partecipato alle Sacre Funzioni.

Ancora in giovane età, nel periodo in cui era Rettore Mons. Giacomo Crovari, era anche una zelante collaboratrice per l'abbellimento del santuario.

Cara Maria semplice e buona, se n'è andata alla veneranda età di 91 anni lasciando un buon ricordo e tanto rimpianto a quelli che le vollero bene.

Ora riposa nel Signore e dorme il sonno dei giusti.

La piangono con affetto la sorella Ina ed i parenti tutti e la raccomandano a chi la conobbe per una preghiera di suffragio.



**EMILIO CAVASSA**  
nato a Camogli il 3-7-1901  
deceduto a Camogli il 17-4-1994

Navigante telefonista per 35 anni, non fu certo «una canna sbattuta dal vento». Rimase coerente ai suoi principi anche in momenti più duri. Semplice e buono, fu sempre devotissimo alla Madonna del Boschetto: la sua immagine la volle sempre ben in mostra nella cabina della nave. Ricevette forza e coraggio dall'Eucarestia, che riceveva tutti i mesi.

Concedigli, o Dio, l'abbondanza della tua gioia, perché fu un generoso.



32° Anniversario (1962-1994)



**ANTONIO DE CET**

Uomo forte e generoso, si prodigò per la famiglia finché qualcosa non si spezzò in lui mentre sembrava ancora nel vigore degli anni. Era nato a Camogli 74 anni fa e vi morì dopo lunga e dolorosa malattia il 24 ottobre 1993.

Ti chiediamo di accoglierlo nella tua luce, o Signore, perché soltanto in te l'anima si acquieta.



2° Anniversario



**EDILIO SABATINI**

Era nato nel 1913 ed è morto il 18 febbraio 1992. Era un uomo buono e semplice e i suoi cari lo ricordano con tanto affetto.



**CATERINA VIACA  
in Sabatini**

Nonostante il tempo, il tuo ricordo di mamma e sposa affettuosa e dolce ci è sempre presente.

Concedile, o Dio, di custodire ancora dal Cielo i suoi cari, che la ricordano con tanto amore.



5° Anniversario



**LUIGIA MORTOLA**

La ricordano con tanto rimpianto il marito, la figlia, il genero e il caro nipote.

Concedi a lui, Signore, la pace e la gioia dei giusti, mentre la sua memoria è tra noi in benedizione.



## 5° Anniversario



**TERESA OLIVARI**  
ved. Brusa

Nel 5° anniversario, figli e nipoti la ricordano. Nata il 23 luglio 1900, deceduta il 3 giugno 1989.



## 1° Anniversario



**Sac. RINO MORTOLA**

Parroco di S. Maria della Vittoria (Genova)



1990      22 giugno      1994

**LORENZO VALLE**

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

## 5° Anniversario

**GIUSEPPINA BARLARO**

Il marito e i familiari, sempre con amore e rimpianto la ricordano con tanto affetto e chiedono una preghiera.



## 2° Anniversario



**RITA CHIESA**  
in Olcese

Il marito, il figlio e i parenti tutti, la ricordano con immutato affetto e con tanta nostalgia. Fa che viva nel tuo amore, o Dio, perché in te ha creduto sempre ed ha sperato.



4 - 2 - 1989

4 - 2 - 1994

A me Muinn-a

*Çinq'anni l'è passòu  
da chè ti ne lasciòu  
Ti che ti me vistu nasce  
mi che to vistu mui  
nu me scurdiòu  
mai ciù de Ti.  
U to Lallettu*